



**DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO**



QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
Jacopo della Fontana
Milano in Azione, Italia Viva
Milano Municipio 7

29 ottobre 2022



SAN SIRO E MILANO MERITANO UN QUARTIERE RIQUALIFICATO E UN NUOVO STADIO CONTEMPORANEO

Se ne parla ormai da oltre 3 anni ma ancora è tutto fermo.

Il nuovo Stadio di San Siro è un'opera che permetterebbe la rigenerazione fisica e sociale di un intero quartiere della città, regalerebbe a costo zero ai cittadini uno stadio all'avanguardia, porterebbe ad un significativo incremento del verde pubblico attrezzato e garantirebbe alle due squadre milanesi di risalire la china europea per competere con le squadre internazionali, che degli stadi efficienti hanno fatto uno strumento di crescita.

E invece la città è ostaggio di chi ideologicamente, con la bandiera ambientalista o quella sentimentalista, invoca lo status-quo per San Siro e per Milano. Nel frattempo, intere zone del quartiere sono oggi utilizzate come parcheggio domenicale di superficie perché vincolate urbanisticamente al servizio del Meazza, mentre potrebbero essere riqualificate a verde o servizi.

Azione e Italia Viva da tempo sostengono l'opportunità di procedere nella strada della rigenerazione urbana del quartiere San Siro e della sostituzione dello stadio attuale. Occorre un impianto sportivo e multifunzionale, arricchito da spazi verdi attrezzati, che dialoghi col tessuto urbano favorendone lo sviluppo sociale e consolidandone l'identità.

Occorre un progetto proiettato verso il futuro della città e non ancorato al suo passato.

Il "*Dibattito pubblico*" in corso che, come spiegato dal coordinatore, può essere articolato solo sulla base di una proposta avanzata da chi si propone di farsi carico del costo dell'eventuale realizzazione del progetto, è una occasione proficua di confronto per migliorare il progetto, non una diversa modalità di polemica e di scontro.

In vista di questo ulteriore e speriamo definitivo momento di confronto, come Azione e Italia Viva abbiamo coinvolto i nostri iscritti e desideriamo chiarire **i motivi della nostra scelta a favore del nuovo Stadio, a San Siro, a Milano, come seme della rigenerazione dell'intero quartiere.**

Per farlo abbiamo seguito **il metodo di impegno civile e politico che ci contraddistingue: analisi e proposte concrete e dettagliate con stima di costi, dell'impatto sociale, ambientale e delle opportunità per garantire un futuro di sviluppo sostenibile a 360°.**

Abbandoniamo dunque le strumentalizzazioni e concentriamoci innanzitutto sui dati oggettivi:

A cosa serve oggi il Meazza? ad ospitare eventi sportivi e, non avendo la pista di atletica e non volendo essere uno stadio olimpico, esclusivamente ad ospitare partite di calcio una o due volte la settimana e saltuariamente qualche concerto.

Uno Stadio contemporaneo, se ben progettato per la sicurezza, il confort e l'acustica, può accogliere anche numerosi eventi pubblici e avere un funzionamento continuo e non occasionale per la città. Uno Stadio moderno può ospitare attività sociali, culturali, commerciali e ricettive fortemente integrate tra loro, con una flessibilità d'uso che consenta facilmente l'organizzazione di eventi, show, convegni e concerti.

Benché i nostalgici possano ricordare l'emozione dei grandi concerti a San Siro, la pessima acustica, i problemi di statica e visibilità dal terzo anello, il prato da rizollare, i decibel trattenuti per l'assenza di controllo acustico verso il quartiere sono stati sempre all'ordine del giorno e da quanto dettagliatamente verificato dalle squadre questi temi non sono interamente risolvibili con un progetto di riqualificazione dell'attuale stadio. Ricordiamo inoltre come la Soprintendenza, notoriamente severa nel cercare di conservare inalterato qualsiasi potenziale "monumento" architettonico si è già espressa, escludendo la necessità di vincolo per l'assenza di interesse



culturale, storico, artistico del Meazza, frutto di innumerevoli stratificazioni non coerenti nel tempo¹.

Ecco quindi i punti salienti:

- ✓ **Primo punto:** il Comune è a conoscenza del fatto che le squadre non ritengano la ristrutturazione dello Stadio attuale in grado di soddisfare le proprie necessità e non intendano più usarlo; disposte anche a pagare le penali di rescissione del contratto di affitto una volta costruito, eventualmente altrove, il nuovo stadio. Ricordiamo inoltre che la manutenzione costa al Comune più di 5 milioni di euro l'anno e che il Comune (e quindi i cittadini) dovrebbe comunque farsene carico se lo stadio non venisse più usato dalle squadre.
- ✓ **Secondo punto: lo stadio attuale non è in grado di soddisfare altre necessità;** chi sostiene il contrario lo fa a titolo personale, in quanto non si è ancora manifestato nessun gestore in alternativa ai club per richiederne l'affitto, presentando un piano di trasformazione sostenibile dal punto di vista finanziario. I costi di ristrutturazione non devono essere carico del comune, che non può certo farlo con le risorse pubbliche di tutti i cittadini a detrimento delle opere ben più necessarie di edilizia sociale e scolastica. Ricordiamo anche che col nuovo progetto è prevista una corresponsione di 81 milioni di euro di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per opere pubbliche e la restituzione al Comune di Milano, al termine della durata del diritto di superficie novantennale, sia dello Stadio, che del distretto verde multifunzionale e sportivo.
- ✓ **Quindi lo Stadio, vecchio o nuovo che sia, non può prescindere dalla presenza e dall'impegno finanziario delle due squadre.**

Se chiedete ai giovani, a chi vivrà la città domani, invece che ai nostalgici, se preferiscano uno stadio statico e obsoleto come il Meazza o uno stadio nuovo all'altezza di quelli delle capitali europee, capace di ospitare eventi e regalare esperienze interattive, riceverete un plebiscito per il nuovo stadio.

Per chi dobbiamo pensare alla Milano del futuro? Dobbiamo rinunciare alla riqualificazione e al rilancio di un intero quartiere per il valore di un simbolo del secolo scorso? Noi crediamo di no. E senza la volontà e le risorse dei club questo nuovo progetto non si può attuare.

Occorre riaffermare e rafforzare la vocazione e il ruolo storico e sportivo dell'area di San Siro - così come previsto nella storia dell'urbanistica milanese e consolidato nella sua storia sociale e nel Piano di Governo del Territorio in essere e dal recente Piano d'Area - quale Area urbana e metropolitana dedicata allo Sport, al Tempo libero, all'Intrattenimento, alla residenza insieme d'élite e sociale, ai servizi alle persone.

Occorre rimarcare che San Siro occupa uno spazio evocativo nella cultura collettiva e popolare su scala mondiale tanto quanto Piazza Duomo, Parco Sempione, Brera e Piazza Scala.

Crediamo vada rispettata questa identità, conservando in questo luogo lo Stadio e il legame con le squadre milanesi. La fuga di anche una sola delle due squadre dal perimetro urbano sarebbe una grave perdita e una macchia nel sano spirito di competizione ricco di rispetto e sussidiarietà tipico del carattere meneghino.

Il progetto avanzato dai club non è solo relativo allo stadio, ma è **un tassello importante e imprescindibile della dotazione infrastrutturale e di rigenerazione urbana dell'area Ovest di Milano,**

- **capace di attrarre interesse e beneficio a tutti i cittadini 365 giorni all'anno e non solo agli appassionati di calcio;**

¹ "L'immobile denominato 'Stadio Giuseppe Meazza (San Siro)' non presenta interesse culturale e come tale è escluso dalle disposizioni di tutela". Documento del segretariato regionale per la Lombardia del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, indirizzata al Comune di Milano, 13 maggio 2020.



- **capace di creare nuove opportunità di coinvolgimento macro e micro imprenditoriali per il quartiere, incentrate su sport, tempo libero e servizi alla persona;**
- **capace di permettere l’allocazione di spazi convenzionati per le comunità e servizi locali;**
- **capace di ridistribuire sul territorio del quartiere gran parte degli oneri di urbanizzazione generati, permettendo la riqualificazione territoriale e la nuova costruzione di edilizia sociale, convenzionata e scolastica e di spazi verdi e sportivi.**

Se vincerà la pressione di chi non vuole disagi vicino a casa propria a San Siro, o di chi preferisce lo status-quo, lo stadio nuovo le squadre lo faranno comunque; se sarà a Sesto San Giovanni, o in altro comune limitrofo, a beneficiarne non sarà San Siro, non saranno i milanesi, non saranno le casse comunali e, per le generazioni future della nostra città, rimarrà l’occasione perduta di non poter essere fieri di uno stadio d’avanguardia e l’onere, solo rimandato, del costo di demolizione di una massa di cemento.

Questo non è certo un ricatto, ma una pura constatazione di realtà.

Riteniamo pertanto che le squadre non stiano sottraendo risorse e spazi pubblici, ma auspichiamo possano trovare un equo accordo con il Comune di Milano, garantendo al futuro della città una struttura e una funzione essenziale. È inoltre opportuno che siano analizzati più approfonditamente gli aspetti relativi alla ottimizzazione della capienza massima, oltre a prevedere una ricaduta ancor più evidente nel contesto urbano di San Siro degli ingenti oneri di urbanizzazione a carico dei club.

Alla luce di queste considerazioni, ribadiamo fortemente la nostra posizione a favore del nuovo Stadio proposto da Inter e Milan in sostituzione dell’attuale, come migliore contributo allo sviluppo sostenibile per il futuro della zona San Siro e della città.

Milano in Azione, Italia Viva Milano Municipio 7

a cura di **Jacopo della Fontana**, Direttivo Municipio 7 in Azione

Andrea Canevazzi e Carla Ceccarelli coordinatori Italia Viva Municipio 7



Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare **Riformisti per Milano con Sala**

Oggetto: Contributo sul tema “Nuovo Stadio San Siro”

Ritenendo che possa essere utile al confronto, trasmettiamo il contributo sul tema del nuovo stadio San Siro, elaborato dal gruppo di lavoro del Municipio 7 di Azione e Italia Viva.
Con i migliori saluti,

I Consiglieri del Comune di Milano
Giulia Pastorella
Lisa Noja
Carmine Pacente

Milano, 28 Ottobre 2022